



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

# sementi news #10

DICEMBRE 2012

## Approfondimenti

Il congresso A.P.S.A. in Indonesia

## La parola ai soci

Intervista a Carlo Fenati

## Pane al pane

Art. 62: Un altro pasticcio all'Italiana

## Informazioni tecniche

Diserbo cavolo, cavolfiori e brassiche da seme. Cipolla da seme. Trapianto bietole foraggio - orto - costa.

## Attualità

Arrivano gli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Meno spesa e più efficienza: Gli effetti della spending review in agricoltura.

## Speciale

Auguri di fine anno

## ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE: QUALE FUTURO?

Lo scorso 7 Novembre a Roma si è tenuta l'assemblea dell'Alleanza Cooperative Italiane per il Settore Agroalimentare (A.C.I.). Presente, tra gli altri, anche Mario Catania, Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali. L'importanza di questo incontro tra le centrali cooperative è sia di livello strategico che simbolico: ad oggi infatti, l'agroalimentare è il primo settore ad aver dato seguito al progetto di alleanza delle cooperative italiane, avviato a livello nazionale dalle tre centrali, Legacoop, Confcooperative e Agci. Nel pullman che ha portato i operatori di Forlì-Cesena (rappresentanti di C.A.C. e Apofruit) a Roma, discorsi e discussioni vertevano sui rapporti di forza all'interno del settore e sulla possibilità di guadagnare maggior competitività per il socio-produttore, ma anche su come conquistare nuove quote di mercato all'esterno. La speranza era, ovviamente, che l'assemblea rispondesse a questi dubbi con proposte e progetti concreti.

Come prima cosa è stato identificato il presidente dell'Acì - Agroalimentare nella persona di Maurizio Gardini, già Presidente di Fedagri. A supportarlo i co-presidenti Giovanni Luppi (Legacoop Agroalimentare) e Giampaolo Bonfiglio (Agci Agrital).

L'introduzione non poteva che essere dedicata alla distintività del mondo cooperativo, fortemente legato al territorio di appartenenza. La cooperazione è aliena alla delocalizzazione, perché le radici storiche, della cooperativa e dei suoi soci, sono il suo valore aggiunto, e il territorio è il terreno su

cui sviluppare competitività e ottimizzare le proprie forze. Questo non significa essere estranei all'internazionalizzazione: andare all'estero per la cooperazione significa aprirsi a nuovi mercati, non spostare la propria produzione per risparmiare sul costo del lavoro.

Ma non solo. Se l'aggregazione è uno dei cardini attorno al quale costruire la competitività delle imprese, la cooperazione è ontologicamente e naturalmente un perfetto esempio di aggregazione. Così come, in ambito più strettamente agroalimentare, si parla spesso di filiera corta come il futuro della produzione e distribuzione: ancora una volta la cooperazione è la testimonianza in forma di impresa di questo, riunendo in sé spesso produttore e consumatore. Il fatto che anche in questo momento critico la cooperazione mantenga livelli di occupazione alti, testimonia come il movimento preferisca salvaguardare i lavoratori anche a discapito del proprio conto economico. Per tutti questi motivi l'A.C.I. vede le cooperative come uno dei motori della ripresa economica, che tutti si augurano avvenga nel più breve periodo.

C'è però bisogno di più aggregazione, soprattutto nel settore agroalimentare, i numeri parlano chiaro: solo il 30% del prodotto ortofrutticolo italiano viene commercializzato attraverso O.P. o cooperative, quindi in forma aggregata.

In questo senso la cooperazione ha quindi tanto margine su cui lavorare.

Il movimento cooperativo ha bisogno di

azioni reali e concrete per il bene dell'agricoltura. Un esempio è l'Art. 62, sulla regolazione dei rapporti commerciali, partorito ampliandone il campo di applicazione a tutto il settore agroalimentare con evidenti tensioni che se non opportunamente corrette corrono il rischio di generare un danno proprio a coloro che dovevano essere i principali beneficiari. Ha bisogno della certezza di regole che non deve essere perseguita attraverso una burocratizzazione eccessiva del sistema, ma al contrario attraverso una rete di norme semplici, chiare, applicabili e controllabili. A queste si deve affiancare la certezza della pena in caso di reato. Questa crisi economica, diventata ora anche strutturale, da molti addebitata ad un'impostazione capitalistica, orientata esclusivamente al massimo guadagno, ha messo a nudo i limiti di alcuni modelli e le forze di altri. La cooperazione può essere quindi lo strumento ottimale per affrontare le sfide del futuro, utilizzando proprio i principi su cui esso si fonda: mutualità e valorizzazione delle risorse, umane e non.

Antonio Zampiga  
Responsabile Settore Agroalimentare  
Legacoop FC.

# IL CONGRESSO A.P.S.A. IN INDONESIA



Si è svolto in Indonesia dal 5 al 9 Novembre scorso il 19° congresso dell' A.p.s.a. (Associazione sementiera dell' area asiatica e del pacifico). Tenutosi per la prima volta nel 1994 a Chiang Mai (Thailandia), il congresso è divenuto in breve tempo il principale momento di incontro e di dibattito dell'industria sementiera asiatica, con una parteci-

tà di sviluppo per il settore delle sementi.

L'edizione 2012 per C.A.C. è stata proficua anche e soprattutto per questo tipo di opportunità: sono stati infatti presi molti nuovi contatti con aziende non ancora clienti dall'ottimo potenziale. Allo stesso tempo, sempre durante il Congresso A.p.s.a., sono stati incontrati quasi tutti i clienti attivi in Asia. Gli appuntamenti sono stati volti a relazionare circa l'andamento delle colture in campo, con dati, numeri e tempi finalizzati alla qualità e alle consegne del seme raccolto nel 2012. Infine è stato impostato il programma commerciale per il 2013, con riferimento alle imminenti colture primaverili.

La situazione generale del mercato sembra essere nel complesso positiva, soprattutto considerando la

di Proprietà Intellettuale (IPR). L'argomento è sempre più cruciale, visti i progressi incalzanti della ricerca genetica e gli enormi investimenti coinvolti. Le discussioni hanno evidenziato la necessità di trovare un non facile punto di equilibrio fra le due opposte spinte dell'impulso al miglioramento genetico e sviluppo di nuove tecnologie e nuovo germoplasma (esigenza di maggiore produttività agricola per sostenere l'incremento demografico e la pressione sulla offerta di cibo, con maggiore richiesta di varietà sempre più resistenti agli stress biotici ed abiotici associati ai cambiamenti climatici) e dall'altro lato le esigenze di protezione delle varietà e dei risultati della ricerca per le aziende che vi investono.

Sono state quindi affrontate le principali questioni relative a: brevettabilità del breeding, ricerca su e con invenzioni coperte da brevetti, estensione e durata delle tutele brevettuali al fine di non pregiudicare un corretto ritorno sugli investimenti in ricerca genetica, ma anche fare in modo che l'innovazione raggiunga il mercato con rapidità sufficiente.

Come si può facilmente notare, gli scenari in cui oggi si muove C.A.C. sono non solo sempre più complessi, ma anche assai poco determinabili o controllabili da parte dei soci moltiplicatori e delle loro cooperative. Ciò rende sempre più strategica la coesione associativa ed il mantenimento di un elevato livello di servizi e di effettiva qualità fornita dagli agricoltori e da C.A.C. ai clienti attuali e potenziali.

Luigi Stringari  
Responsabile Commerciale C.A.C.



pazione giunta questa volta vicino ai 1000 iscritti e ben 109 nuovi membri accettati solo nell' ultimo anno. Si tratta delle principali aziende operanti a vario titolo nel comparto sementiero e dei servizi collegati, nonché di soggetti istituzionali e di molti operatori di settore. Aziende provenienti non solo dall'Asia ma anche da tutti gli altri continenti.

Le attività dell'evento A.p.s.a. sono sia di business, con incontri bilaterali fra aziende, che di approfondimento tecnico-economico in appositi seminari. C.A.C. ha sempre partecipato al congresso soprattutto con la prima finalità, poiché questo consente alla Cooperativa di sfruttare la compresenza dei clienti di una zona strategica come l'Asia, ma anche di acquisire nuovi contatti in zone con opportuni-

contingenza economica dell'ultimo periodo. Le principali tipologie sementiere evidenziano una certa stabilità, in controtendenza rispetto alla depressione dei consumi che caratterizza l'intero settore agricolo. Il più rilevante movimento di mercato riguarda il coriandolo (che C.A.C. gestisce solo in moltiplicazione, a differenza dei principali operatori che puntano invece sulla commercializzazione). Tale coltura registra una forte carenza di offerta rispetto alla domanda, in conseguenza delle generalizzate ed oltremodo basse rese dell'ultimo raccolto, ma anche del calo dei prezzi nelle passate stagioni.

Qualche nota è infine da riservare al più importante tema dell'agenda dell'industria genetica e sementiera, discusso in diversi seminari: i Diritti

## ACCONTO SOCI

**Ricordiamo a tutti i soci che l'acconto per il conferimento 2012 nella misura del 90% del prezzo base verrà accreditato in data il 20 Dicembre 2012.**

**Ufficio soci C.A.C.**

# LA PAROLA AI SOCI

## Intervista a Carlo Fenati - Campiano

Salve lettori di Sementi News!

Mi chiamo Carlo Fenati, sono direttore della Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano. La nostra è un'azienda con una storia lunghissima: è stata infatti costituita il 10 Agosto 1907, più di cento anni fa! Attualmente conta oltre cinquanta soci lavoratori e sette dipendenti. I nostri soci-tipo sono operai specializzati, trattoristi, addetti alle macchine, agricoltori, braccianti. Tutte queste persone lavorano in un'azienda di circa 1970 ettari, di cui 1910 in produzione. Il resto? Vi basti pensare che all'interno delle nostre proprietà si trovano anche simpatici laghetti.

Siamo un'impresa soprattutto estensiva, impegnata in colture da seme. Oltre a C.A.C. il nostro interlocutore principale è Conase. Per darvi un'idea di quello che coltiviamo posso citare gli oltre 440 ettari di grano tenero da seme, più di 200 di grano duro da seme e 80 di orzo da seme. Il rapporto con C.A.C. è orientato al girasole (per circa 150 ettari nel 2012), vivai di bietola e cipolla. Da quanto siamo soci di C.A.C.? Non

saprei dirlo con esattezza, io sono direttore della cooperativa "solo" da 28 anni... credo siano circa cinquant'anni... direi dopo gli anni sessanta. Un matrimonio più che duraturo insomma!

Le colture da seme hanno un'importanza cruciale in cooperativa: se includiamo infatti tutte le colture da seme, compresi i cereali, il comparto sementiero si svilup-

pa per quasi il 50% della superficie coltivata dalla cooperativa... ci possiamo vantare, senza falsa modestia, di essere una delle aziende che nel ravennate producono più seme. Queste sono colture importanti non solo per quel che riguarda la quantità di ettari coltivati, ma anche per la sicurezza del prezzo a cui le vendiamo. Diciamo che oggi, in un momento di crisi economica generalizzata, non sono un'isola felice, ma uno dei punti di forza che ci permettono di chiudere il bilancio con un po' più di fiducia. Certamente la frutticoltura oggi non può farci dormire sonni tranquilli... i prezzi sono troppo volatili e dipendono eccessivamente da variabili che non possiamo controllare direttamente. Ma puntiamo a mantenerla perché, proprio in un'ottica di cooperazione, ci consente di avere un alto livello di occupazione.

Una nostra caratteristica peculiare è gestire contratti in cui C.A.C. lavora come O.P.: parliamo in particolare del girasole da seme, che vendiamo a Pioneer. L'accordo è molto semplice: noi produciamo questo tipo di coltura, C.A.C. contratta il prezzo e le quantità, effettua i servizi di pulitura e stoccaggio, ma poi la fattura avviene tra noi e la ditta committente. Il futuro? La domanda giunge in un momento un po' particolare, non solo per la contingenza economica generale, ma perché la prossima PAC è ancora un po' difficile da penetrare. Non posso nascondere che una certa preoccupazione c'è, e con numeri come i nostri questa non può che aggravarsi ulteriormente. Crediamo però che la cooperazione, nel nostro caso, possa fare un po' da cuscinetto... poi pensiamo di aver le spalle larghe, dovute a oltre 105 anni di esperienza sul territorio.

A cura di Michelangelo Pasini



## ART. 62: UN ALTRO PASTICCIO ALL'ITALIANA

L'applicazione del cosiddetto "Articolo 62" sulla cessione dei prodotti agricoli ed agroalimentari è partita come sempre "all'italiana".

Emesso il 24 gennaio 2012 nell'ambito delle Disposizioni per la concorrenza e lo sviluppo dei mercati e convertito in legge il 24 marzo 2012, è entrato in vigore il 24 ottobre scorso senza che le organizzazioni agricole e di categoria ne avessero considerato gli effetti.

Così le aziende si sono trovate senza direttive a gestire le zone grigie in cui sono state lasciate da una normativa farraginoso, come solo l'italico legislatore sa produrre.

Un provvedimento voluto per tutelare i produttori ancora una volta ha finito per oberarli di ulteriori adempimenti burocratici.

L'intento di tutelare il produttore nella trattativa con la Grande Distribuzione è encomiabile, ma il potere dei grandi gruppi di acquisto non si esercita solo mediante la dilazione esagerata dei pagamenti: ci sono infatti altre condizioni, non contemplate dall'articolo 62, che vanno ad erodere i margini dei produttori.

In primo luogo il prezzo di cessione, che nella prospettiva di un pagamento ravvicinato scivola verso il basso con tassi di decrescita che annullano il vantaggio finanziario di riscuotere i crediti a 30 o 60 giorni. Ci sono poi i meccanismi dei premi di fine anno imposti dalla GD e le condizioni contrattuali dei capitolati di fornitura, che spesso servono da appiglio al compratore per non rispettare le obbligazioni del contratto quando il mercato è "pesante".

Il potere contrattuale dei grandi gruppi di acquisto sarà sempre condizionante se la produzione non saprà creare un sistema di offerta e contrattazione più coeso: non si tratta di distorcere il mercato, bensì di tutelare un sistema produttivo che non ha solo una valenza economica, ma anche sociale.

Tuttavia, se da un lato la normativa impone nuovi adempimenti burocratici (e quindi nuovi costi), l'aspetto positivo è che la limitazione della dilazione dei pagamenti favorisce l'evoluzione verso un sistema di imprese più solido, basato sulla capacità di autofinanziamento delle imprese e non sul debito verso il fornitore.

Nel medio termine questo sistema dovrebbe garantire un mercato più sano, costituito da operatori con una maggiore solidità patrimoniale e quindi a minor rischio di insolvenza per i produttori.

Ma questo si avvererà se le regole saranno valide per tutti e coinvolgerà anche i prodotti non deperibili.

Peccato che il più grande debitore verso i cittadini e le imprese (lo Stato) sia quello che fa regole, che non sono valide per sé stesso, ma solo per gli altri!

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Diserbo Cavolo, Cavolfiori e Brassiche da seme

### DISERBO

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:



Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazachlor 43,1%	lt 1,5	

Ricordiamo che il diserbante menzionato sopra è di tipo residuale e per avere una migliore efficacia deve essere seguito da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un graminicida specifico:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
AGIL	Propaquizafop 9,7%	lt 1,2	Usare 3-400 litri d'acqua ad ettaro massimo



Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire e con:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
LONTREL 75G + ADESIVO	Clopiralid 75%	g 130	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro, usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C

Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti.

Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.

Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.

### • EMERGENTI

**È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti**, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini in cui possono esserci emergenti pericolose per la qualità futura, dovuta a contaminazioni e incroci indesiderati superiori alle tolleranze di contatto. Si ricorda che la presenza di emergenti, influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale per il socio.

## Cipolla da seme

### DISERBO

Prestare molta attenzione al diserbo della cipolla. Interventi precoci eviteranno più costosi e dannosi interventi tardivi. Si ricorda ai soci che l'infestazione di malerbe oltre ai danni provocati dalla competizione provoca inquinamenti di semi infestanti anche quando le infiorescenze vengono raccolte a mano.

A fine inverno in caso di inerbimenti utilizzare:



Prodotto	P./a	Dose / ha
GOAL 480 Sc	Fluazifop-p-butil	lt 1,5

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
Fusilade Max		Kg 2,5	

### DIFESA

In caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di pre-

# INFORMAZIONI TECNICHE

venire Peronospora e Muffa Grigia, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 1,7	
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil 40%	lt 2,5	

Soprattutto nelle cipolle bianche (ma non solo) trattare con prodotti specifici contro la botrite i cui sintomi sulle foglie sono piccole tacche biancastre contornate di verde chiaro. Tra i prodotti che si possono usare ricordiamo:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
SWITCH	Ciprodinil + Fludioxonil	kg 1	
SCALA	Pirimetanil	lt 2	

## Trapianto Bietole Foraggio - Orto - Costa

Si raccomanda la rullatura dopo il trapianto, terreno permettendo.

Per il diserbo post-trapianto: CHLORIDAZON AL 65% principio attivo 3,5kg./ettaro + VENZAR 0,6 kg./ettaro.



Dal mese di Novembre si raccolgono le **DOMANDE DI COLTIVAZIONE** per la **PRODUZIONE DEI BULBI** di cipolla.

È molto importante prenotarsi il prima possibile per permettere all'ufficio tecnico di organizzare le semine previste per l'inizio del nuovo anno. Nella domanda bisogna indicare la superficie precisa del vivaio che si intende coltivare, la coltura che si è prodotta precedentemente in quell'appezzamento e il nome del seminatore che effettuerà la semina.

Per le prenotazioni e per qualsiasi altra informazione contattare l'ufficio tecnico al tel. 0547-643511 oppure telefonare direttamente ai tecnici:

**Bartolini Denis cell. 335-5438315**

**Rossi Marco cell. 335-6463246**

**Ravaglia Andrea cell. 335-7811595**

**Marfoglia Eros cell. 335-7589093**

Si ricorda ai soci di non sottovalutare l'importanza delle prenotazioni: chi tardi arriva...






**RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE**



**Consorzio Agrario Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119  
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511  
[www.conorzioagrario.it](http://www.conorzioagrario.it)



**L'ORTOLANO** srl

via CALCONARI 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA  
Telefono 05477381835 - Fax 05471639280

*"Il seme della Qualità"*

**Semencoop**  
professionali

**Simbiosys**

**BIG**  
*Pack*

**FIORAL**

# ARRIVANO GLI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DA FONTI RINNOVABILI

La prima settimana di Novembre, i ministri dello Sviluppo Economico Corrado Passera, dell'Ambiente Corrado Clini e delle Politiche Agricole Mario Catania, nell'ottica del raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali europei del 2020, hanno varato un decreto ministeriale (previsto dall'art 28 del D. Lgs. n. 28 del 3 Marzo 2011) che consente di dare una grande spinta alla produzione di energia rinnovabile termica e di migliorare l'efficienza energetica.

L'obiettivo generale del decreto (ora all'esame della Conferenza Unificata), è duplice: da un lato dare impulso alla produzione di energia termica da quelle che sono considerate le fonti rinnovabili (vale a dire riscaldamento a biomassa, pompe di calore, solare termico e solar cooling); dall'altro accelerare i progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

Nello specifico si intende:

- migliorare le prestazioni energetiche dell'involucro di edifici esistenti o unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale;
- migliorare le prestazioni energetiche degli impianti termici per il condizionamento invernale, estivo e per la produzione di acqua calda sanitaria.

Non si tratta però del solito decreto che predilige grandi infrastrutture e stabilimenti, infatti - per quanto riguarda le fonti rinnovabili termiche - tale sistema incentivante promuoverà soprattutto interventi di piccole dimensioni. Quelle in arrivo sono misure che aiuteranno coloro che fino ad oggi non hanno goduto di alcun beneficio, come chi intende effettuare investimenti per uso domestico e per piccole aziende, comprese le serre.

È un provvedimento a favore sia dei cittadini comuni che delle imprese (non necessariamente di grandi dimensioni), che di fatto avranno più possibilità e opportunità di sostenere l'investimento per installare nuovi impianti rinnovabili ed efficienti o per sostituire gli impianti esistenti, grazie ad un incentivo che verrà erogato in 2 anni e che coprirà in media il 40% dell'investimento stesso (nel caso gli interventi siano più onerosi, l'erogazione dell'incentivo passa da 2 a 5 anni).

C'è da sottolineare che l'incentivo è rivolto in via quasi esclusiva alla sostituzione di impianti meno efficienti già installati, fatta eccezione per il sistema solare termico, poiché questa tecnologia viene principalmente utilizzata per integrare altri sistemi di generazione

termica.

Dalla relazione descrittiva del decreto, in merito agli interventi possibili rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati si legge quanto segue:

- sostituzione di generatori di calore con pompe di calore elettriche e a gas, comprese le pompe di calore per la produzione di acqua calda sanitaria;
- sostituzione di vecchi generatori di calore con nuovi generatori, termocamini e stufe alimentate a biomassa;
- installazione di collettori solari termici e sistemi di solar cooling.

Questo sistema di incentivi non favorisce solo cittadini, famiglie e imprese, ma è anche un deciso passo avanti per rafforzare la leadership tecnologica della filiera nazionale.

Nicole Triboli



# MENO SPESA E PIÙ EFFICIENZA: GLI EFFETTI DELLA SPENDING REVIEW IN AGRICOLTURA

Il Consiglio dei Ministri, lo scorso 5 luglio, ha varato il decreto sulla Spending Review, ai fini di eliminare sprechi e inefficienze della Spesa Pubblica Italiana. Anche il mondo agricolo è stato toccato da questo provvedimento.

Due le notizie principali che riguardano l'agricoltura: la soppressione dell'INRAN, l'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, e il riassetto di AGEA, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, sportello che ogni anno eroga e controlla 4 miliardi di euro di finanziamenti comunitari.

Gli effetti di tali operazioni sono molteplici e due in particolare meritano di essere approfonditi: come prima misura, l'attribuzione al CRA (il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura) delle funzioni dell'INRAN, ad eccezione di alcune competenze (fra cui quelle in materia di riso) che sono state rimesse ad altri enti

con l'obiettivo, per usare le parole del Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, di "una migliore allocazione delle risorse e una razionalizzazione delle funzioni".

Ma il piatto forte della manovra agricola è il riordino dell'AGEA. Si è infatti deciso di far svolgere le funzioni di coordinamento relativo al finanziamento della PAC direttamente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, il quale sarà l'unico rappresentante dello Stato Italiano di fronte alla Commissione Europea per tutte le questioni relative al FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e al Feasr (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

Il decreto, inoltre, riforma anche la governance dell'AGEA con l'obiettivo di "rendere sempre più competitivo e virtuoso il sistema agricolo italiano", come

afferma Mario Catania. Il modello precedente prevedeva un Presidente e un Consiglio di Amministrazione, mentre l'attuale sistema vede la presenza di un unico Direttore scelto in base a criteri di alta professionalità e conoscenza del settore agroalimentare, sulla scia del modello dell'Agenzia delle Entrate (che, ricordiamo, è collegata al Ministero

anni fa era stato inserito all'interno dell'INRAN e che adesso, con la soppressione di quest'ultimo istituto, passa sotto il controllo dell'Ente Nazionale Risi. La questione non è affatto banale né di scarsa rilevanza, in quanto potrebbe verificarsi uno spiacevole conflitto di interessi fra le due realtà, come spiega il presidente di Assosementi Paolo Mar-



dell'Economia e delle Finanze).

Questo cambiamento, nei fatti, comporta un taglio importante del personale dell'Agenzia, soprattutto a livello dirigenziale, in quell'ottica di "meno spesa, più efficienza" propria della filosofia alla base della Spending Review.

Alla luce di questi provvedimenti e in linea con la revisione della spesa, non si esclude che anche altri enti possano essere toccati dalla riforma, come ad esempio Agecontrol - società in house di Agea nata venti anni fa per combattere le frodi sull'olio di oliva - e Sin - società misto pubblico-privata, controllata sempre da Agea, che gestisce il sistema informatico.

Il mondo delle sementi deve prestare inoltre particolare attenzione alle vicende dell'Ense, l'ente nazionale delle sementi elette, che nell'estate di due

chesini: "l'Ente Risi è un ente pubblico economico che svolge anche direttamente una propria attività sementiera. Già nel 2007 il Garante per la concorrenza aveva auspicato un ripensamento da parte dell'Ente su questa attività. Finora, per tutta risposta, ha invece intensificato la sua attività facendo concorrenza ai nostri associati".

"Per le altre sementi diverse dal riso - conclude Marchesini - non dimentichiamo che la legge sementiera italiana, l'Ocse e le stesse direttive comunitarie prevedono che i controlli sui prodotti sementieri devono essere garantiti da organismi terzi che non perseguano interessi commerciali ed economici".

Nicole Triboli

# AUGURI DI FINE ANNO

Un altro anno si chiude, un altro anno passato insieme! È questa l'occasione per ringraziare tutti voi che leggete mensilmente Sementi News, il nostro House Organ che ci permette di arrivare in tutte le vostre case... ehm, mi correggo, in tutti i vostri campi. Continuate a scriverci e a chiamarci per richiedere articoli e approfondimenti specifici: i vostri consigli e le vostre domande contribuiscono a rendere questo un mensile migliore!

## Auguri a tutti di buone feste, Buon Natale e felice Anno Nuovo.

C.A.C. resterà chiusa da Sabato 22 Dicembre 2012 fino a Domenica 6 Gennaio 2013, compresi. Ci vediamo Lunedì 7 Gennaio 2013.

Giovanni Piersanti  
Presidente C.A.C.



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

**sementi  
news**

Mensile dell'Organizzazione  
Produttori Cooperativa Agricola  
Cesenate  
Società Cooperativa Agricola

Redazione via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di  
Cesena (FC)  
Tel. 0547 643511



Direttore editoriale Giovanni Piersanti  
Direttore responsabile Lisa Tormena  
Redazione Franco Baldisnerri, Tania Buda, Romano Fabbri, Eros Marfoggia, Edmo Tersì, Michelangelo Pasini, Nicole Triboli

Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena)  
Distribuzione gratuita

Per scrivere al giornale  
posta: C.A.C., UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
fax: 0547 381002  
indicando: all'attenzione Ufficio Soci  
email: cac@cacseeds.it  
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì